

sessuale pensiamo a troppe cose che non hanno nulla a che fare con i sentimenti e forse dovremmo imparare dai napoletani che usano una frase un pò colorita: «O cazzo nun vuol penzieri!». Bisogna essere rilassati (anche se non troppo), senza temere di dover raggiungere o far raggiungere l'orgasmo ad ogni costo. Però attenzione: questi problemi vengono affrontati a 3/4 dello spettacolo e prima lo spettatore viene preparato, portato passo dopo passo nell'argomento fino a parlare di cose che altrimenti potrebbero risultare fastidiose. Figurati che arrivo anche a parlare di ginnastica pelvica, che nei paesi scandinavi insegnano addirittura a scuola. All'uomo è utile perché tutte le angosce si scaricano nella prostata e sappiamo che una grande percentuale di maschi dopo i 45-50 anni si ammalano in quella zona e devono essere operati. Quella ginnastica può liberarci da molti guai, anche per la donna il cui sesso è un'opera di ingegneria genetica incredibile, con muscoli che noi neppure usiamo nè conosciamo. Pensiamo a certe signore che non riescono ad avere figli, si credono sterili, ma dopo aver adottato un bambino ecco che restano incinte perché più rilassate. Così questa ginnastica "vaginale" può servire per le donne anziane a risolvere i problemi indotti dall'età e per tutte a rendere migliore il rapporto sessuale. Ma prima di queste cose ciò che conta è l'amore. E il mio spettacolo ha voluto essere soprattutto un atto d'amore.

*Ha citato Isabel Allende: «Viviamo nello stesso luogo, nello stesso tempo, ma in due dimensioni diverse». In effetti, quando si parla di sessualità, non sempre si tengono in dovuto conto le differenze tra il maschile e il femminile...*

È giusto, in effetti si tratta di due distinti universi. A noi donne piace la delicatezza prima del rapporto, quasi che il modo in cui il maschio ci tratta sia più importante del rapporto stesso. L'immagine che talvolta viene data della donna è strumentale, l'importante è volersi bene, stare abbracciati in attesa di qualcosa che può accadere oppure no. Si parla tanto di sesso, ma non si dice mai l'essenziale. Non migliorerebbe la nostra vita se fossimo tutti più coscienti del nostro corpo e dei nostri sentimenti? Dietro la violenza non c'è forse una terribile incapacità di amare e di lasciarsi amare?

*Non le pare strano che da un lato il sesso sia dappertutto (dalle copertine dei rotocalchi ai film in prima serata), ma al tempo stesso ci sia disinformazione e talvolta la ricerca di forme estreme o strambe di piacere?*

Non credo sia una contraddizione, perché è la televisione che ci fa vedere un mondo tanto volgare con sesso ovunque. Non solo nudi di continuo, ma allusioni a non finire, come la goccia di gelato che cade e lei che la lecca via. Tutto è così spinto che il rapporto sessuale finisce con l'essere svuotato di valore, allora niente ti basta più e hai bisogno di farlo legato con le corde al lampadario...

Alexandra Kollontaj distingueva tra l'Eros senz'ali, cioè l'attrazione sessuale senza radici spirituali, e l'Eros alato, ovvero l'amore intessuto di emozioni. Allora se vogliamo recuperare la dimensione "alata" dell'Eros abbiamo bisogno di un'educazione che non si limiti agli aspetti tecnici del sesso, ma che aiuti a conoscere e a vivere la propria affettività...

È il riassunto di quanto abbiamo detto fin'ora. Non ho nulla contro il fare sesso fine a se stesso, ma credo che l'"amore innamorato" resti comunque il più bello. Per questo dico alle ragazze: «Non buttatevi via!». Gli uomini sono contenti di andare con le donne "libere", ma poi sposano le altre. La liberazione sessuale non sta nel poterlo fare tre, quattro o quante volte vuoi e con chi vuoi, bensì nell'eliminare i tabù e i blocchi ancestrali che impediscono di avere confidenza con il tuo partner e di essere felice.